

2014



Comunità viva

Notiziario della Parrocchia "SS. Pietro e Paolo"

P.za Livia della Rovere, 5

60010 - Castelleone di Suasa - AN

071.966115

www.parrocchiacastelleone.it

Natale:

il Verbo eterno per noi è nato nel tempo

Quest'anno per accompagnare la nostra riflessione sul Natale, ho preso in prestito s. Agostino, certo così del risultato...

Rivolgiamo pertanto un poco la nostra attenzione su questo: se siamo capaci di dire qualcosa di adeguato e di conveniente non sul fatto che *In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio*, ma sul fatto che *il Verbo si è fatto carne*; se possiamo dire qualcosa riguardo al fatto che *abitò in mezzo a noi*; se almeno si potrà dire qualcosa sulla sua natura umana, nella quale volle rendersi visibile. Proprio per questo infatti celebriamo solennemente questo giorno, nel quale egli si è degnato di nascere da una vergine. Questa sua nascita l'ha fatta in qualche maniera raccontare da uomini. *Ma chi narrerà la sua nascita in quella eternità, nella quale in quanto Dio è nato da Dio?*

Lì non c'è un giorno specifico che possa essere solennemente celebrato. Né è giorno che passi per ritornare dopo un ciclo annuale; ma rimane senza tramonto perché ha avuto inizio senza alba. Quell'unico Verbo di Dio, quella vita, quella luce degli uomini è il giorno eterno. Mentre questo giorno nel quale egli si è unito alla carne umana, divenuto *come uno sposo che esce dalla*

stanza nuziale, ora è oggi, domani sarà ieri. Il giorno odierno ricorda l'Eterno nato dalla Vergine, poiché l'Eterno nato dalla Vergine consacrò il giorno odierno. Quali lodi potremo dunque cantare all'amore di Dio, quali grazie potremo rendere?

Ci ha amato tanto che per noi è nato nel tempo lui, per mezzo del quale è stato creato il tempo; nel mondo fu più piccolo di età di molti suoi servi, lui che è eternamente anteriore al mondo stesso; è diventato uomo, lui che ha fatto l'uomo; è stato formato da una madre che lui ha creato; è stato sorretto da mani che lui ha formato; ha succhiato da un seno che lui ha riempito; il Verbo senza il quale è muta l'umana eloquenza ha vagito nella mangiatoia, come bambino che non sa ancora parlare.

Quanta benevolenza! Ma quanta era precedentemente la sua ira! Quale ira? Eravamo soggetti alla morte, oppressi dai peccati, carichi delle nostre pene. Ogni uomo fin dalla nascita comincia ad essere infelice. Non hai bisogno di interpellare un profeta per questo; osserva uno che sta nascendo: lo vedi piangere. Questa situazione terrena era il risultato della grande ira divina; ad un certo momento però quale benevolenza ci è stata usata? *La verità è sorta dalla terra*. Creò tutte le cose, è stato creato come tutte le altre cose. Fece il giorno e venne nel giorno; era anteriore ai tempi e contrassegnò i tempi. Cristo Signore è presso il Padre da sempre, senza inizio; e tuttavia oggi ti domandi che giorno è. È il Natale. Di chi? Del Signore. Ha anche lui un giorno natalizio? Sì, ce l'ha anche lui. Il Verbo che era in principio, Dio presso Dio, ha un giorno natalizio? Sì, ce l'ha anche lui. Se lui non avesse la nascita umana, noi non potremmo arrivare alla rinascita divina: è nato infatti perché noi potessimo rinascere. Cristo è nato: nessuno tema di non poter rinascere. È stato generato, ma non ha bisogno di essere rigenerato. La rinascita era necessaria solo per coloro la cui nascita è avvenuta nella condanna. La sua misericordia scenda dunque nei nostri cuori. Sua madre portò Gesù nel

grembo: noi portiamolo nel cuore. La Vergine è rimasta incinta con l'incarnazione di Cristo; i nostri cuori siano ricolmi della fede di Cristo. La Vergine partorì il Salvatore; noi partoriamo la lode di Dio. Non rimaniamo sterili: le nostre anime siano feconde di Dio. (Disc. 188, 189)

Sia questa la speranza che colmi i vuoti di questo tempo "difficile": il Signore non ci abbandona mai.

Accogliamo...

Buon Natale!

Don Giacomo

Principi per una convivenza sana e cordiale	
Arrivi?	Saluta
Te ne vai?	Saluta
Ti hanno fatto un piacere?	Ringrazia
Hai promesso?	Rispetta la promessa
Hai offeso?	Chiedi scusa
Non sai farlo meglio?	Non criticare
Non aiuti?	Non essere d'intralcio
Ti è giunta una voce?	Non darla per certa
Non sai s'è vero?	Non fare girare voci
Non capisci?	Chiedi
Non ti appartiene?	Non prenderlo
Hai chiesto un prestito?	Restituisci
Hai?	Condividi
Non hai?	Non invidiare
Hai sporcato?	Pulisci
Hai rotto qualcosa?	Ripara
Non ti va bene?	Rispetta
Ami?	Dimostralo
Ti piacerebbe che gli altri si comportassero così con te?	Comportati così con gli altri

Calendario Parrocchiale

Dicembre 2014 - Aprile 2015

Mercoledì 24 dicembre

Ore 24,00: S. Messa della Notte di Natale
A seguire momento conviviale offerto dalla Proloco

Giovedì 25 dicembre

Natale di N. S. Gesù Cristo

Orario SS. Messe Festivo

Venerdì 26 dicembre *S. Stefano 1° martire*

Ore 8,00: S. Messa feriale
Ore 16,00: Lettura di Fiabe (*Grotta Comunale*)
Ore 21,00: Concerto di Natale della nostra Banda cittadina "G. Verdi" - *in Chiesa*

Mercoledì 31 dicembre

Ore 17,30: S. Messa di ringraziamento
Ore 21,00: *Cenone di fine anno presso il Teatro Comunale*

Giovedì 1 gennaio 2014

Maria SS. Madre di Dio
Orario SS. Messe festivo

Martedì 6 gennaio

Epifania di N. S. Gesù Cristo
Orario ss. Messe festivo
Ore 15,30: Benedizione dei Bambini e dei Ragazzi
in Chiesa

Giovedì 8 e Venerdì 9 gennaio

Non ci sarà la Messa feriale

Lunedì 12 gennaio

Inizio Visita e Benedizione delle Famiglie
(Vedi calendario)

Domenica 18 gennaio

Festa di S. Antonio

Ore 10,00: Benedizione degli animali - *in Piazza*

Lunedì 16 febbraio

Liturgia Penitenziale

Ore 21,00: Preparazione alla Confessione per tutti
senza confessioni individuali - *in Chiesa*

Mercoledì 18 febbraio

Mercoledì delle Ceneri

Ore 21,00: S. Messa e imposizione delle Ceneri

Inizio della Quaresima - Digiuno e Astinenza

Domenica 29 marzo

Domenica delle Palme

Ore 10,45: Benedizione delle Palme
davanti alla Chiesa di S. Francesco e Processione
verso la Chiesa Parrocchiale

Al termine di tutte le Messe di oggi (anche sabato sera)
benedizione delle Uova per Pasqua

Giovedì santo, 2 aprile

ore 10,00 S. Messa Crismale in Cattedrale a Senigallia, presieduta
dal Vescovo che benedice gli Olii santi

ore 21,00 S. Messa in Cæna Domini e lavanda dei piedi.
A seguire, solenne Adorazione Eucaristica

Venerdì santo, **3 aprile**

dalle 12 alle 15

"Tre ore di Agonia": adorazione della
croce - *in Chiesa*

ore 21,00

Liturgia della Passione

A seguire, processione col Cristo morto

Itinerario:

C.so Marconi, via Repubblica, via Kennedy, Via Colombo, C.so Marconi.

(Si prega di addobbare)

Sabato santo, **4 aprile**

ore 8,30

Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e
Lodi - *in Chiesa*



ORE 22,00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE



Domenica 5 Aprile

Pasqua di Risurrezione

Lunedì 6 aprile

ore 8,00

lunedì dell'Angelo

S. Messa feriale (non ci sono altre Messe)

Domenica 12 aprile

Festa del Perdono

Tutti i Venerdì di Quaresima

dalle 9,00 alle 12,00

dalle 16,00 alle 18,00

Confessore disponibile *in Chiesa* (salvo imprevisti)

ore 18,00:

Via Crucis *in Chiesa*

Calendario Benedizione Pasquale e visita alle Famiglie 2014

<i>Lu.</i>	<i>12 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	CASE NUOVE: dal 65 al 53 CASE NUOVE: dal 52 al 39
<i>Ma.</i>	<i>13 gennaio</i>	15,30 -19,30	CASE NUOVE: dal 38 al 19/a
<i>Mer.</i>	<i>14 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	CASALTA: Tutta CASE NUOVE: dal 18 al 1
<i>Lu.</i>	<i>19 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	VILLE: dal 2 al 11 VILLE: dal 12 al 34
<i>Ma.</i>	<i>20 gennaio</i>	15,30 -19,30	BOZZO: Tutta
<i>Mer.</i>	<i>21 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	GRAMSCI: Tutta - CASELLE: Tutta FARNETO: dal 1 al 8/a
<i>Lu.</i>	<i>26 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	FARNETO: dal 9/a al 29 FARNETO: dal 30 al 38
<i>Ma.</i>	<i>27 gennaio</i>	15,30 -19,30	PIAN VOLPELLO: dal 1 al 24
<i>Mer.</i>	<i>28 gennaio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	PIAN VOLPELLO: dal 25 al 32 PIAN VOLPELLO: dal 34 al 44
<i>Lu.</i>	<i>2 febbraio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	S. LUCIA: dal 2 al 12 S. LUCIA: dal 15 al 34
<i>Ma.</i>	<i>3 febbraio</i>	15,30 -19,30	ROSSINI: Tutta - DIAZ: Tutta
<i>Mer.</i>	<i>4 febbraio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	B.go FONTE: Tutta - ORTOLANI: Tutta GARIBALDI: Tutta - P.za VITTORIO E. II: Tutta MATTEOTTI: Tutta
<i>Lu.</i>	<i>9 febbraio</i>	9,00 -12,30 15,30 -19,30	GIOVANNI XXIII: dal 1 al 13 <i>p/d</i> GIOVANNI XXIII: dal 14 al 28 dal 15 al 21
<i>Ma.</i>	<i>10 febbraio</i>	15,30 -19,30	GIOVANNI XXIII: dal 23 al 35 <i>dispari</i> e n. 30

<i>Mer.</i>	11 febbraio	9,00 -12,30 15,30 -19,30	VASERIA: dal 1 al 47 e dal 2 al 20 VASERIA: dal 49 al 61 e dal 22 al 34
<i>Lu.</i>	16 febbraio	15,30 -19,30	CIRCONVALLAZIONE: dal 1 al 7 e dal 2 al 10
<i>Ma.</i>	17 febbraio	9,00 -12,30 15,30 -19,30	CIRCONVALLAZIONE: dal 9 al 19 e dal 12 al 22 CIRCONVALLAZIONE: dal 21 al 31 dal 24 al 42
<i>Lu.</i>	23 febbraio	9,00 -12,30 15,30 -19,30	COLOMBO: dal 1 al 19/a e dal 2 al 30 COLOMBO: dal 21 al 43 (<i>solo dispari</i>)
<i>Ma.</i>	24 febbraio	15,30 -19,30	COLOMBO: dal 32 al 48 (<i>solo pari</i>) e 45
<i>Mer.</i>	25 febbraio	9,00 -12,30 15,30 -19,30	KENNEDY: dal 1 al 3 e dal 2 al 10 KENNEDY: dal 5 al 7 e dal 12 al 24
<i>Lu.</i>	2 marzo	15,30 -19,30	KENNEDY: dal 9 al 17 e dal 26 al 38
<i>Ma.</i>	3 marzo	9,00 -12,30 15,30 -19,30	CASTELLO: Tutto KENNEDY: dal 19 al 29 e dal 40 al 52
<i>Mer.</i>	4 marzo	15,30 -19,30	ALDO MORO: Tutta
<i>Lu.</i>	9 marzo	9,00 -12,30 15,30 -19,30	REPUBBLICA: dal 1 al 6 REPUBBLICA: dal 7 al 11
<i>Ma.</i>	10 marzo	15,30 -19,30	REPUBBLICA: dal 12 al 24 e dal 13 al 31
<i>Mer.</i>	11 marzo	15,30 -19,30	REPUBBLICA: dal 26 al 32 e dal 33 al 41
<i>Lu.</i>	16 marzo	9,00 -12,30 15,30 -19,30	ROMA: dal 1 al 25 e dal 2 al 44 ROMA: dal 27 al 53 (<i>solo dispari</i>)
<i>Ma.</i>	17 marzo	15,30 -19,30	ROMA: dal 46 al 56 (<i>solo pari</i>)
<i>Mer.</i>	18 marzo	9,00 -12,30 15,30 -19,30	C.so MARCONI: dal 1 al 20 e IV NOVEMBRE C.so MARCONI: dal 21 al 66
<i>Lunedì</i>	23 marzo	9,00 -12,30	Industrie e Laboratori di PIAN VOLPELLO
<i>Martedì</i>	24 marzo	9,00 -12,30	Industrie e Laboratori di CASE NUOVE

Amministrazione Comunale e Scuole: da concordare

**Gli orari dell'inizio e della fine delle visite sono puramente indicativi:
vuol dire che il Parroco non passerà né prima né dopo gli orari stabiliti
e che non segue necessariamente i numeri civici.**

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

**Lettera Circolare: L'ESPRESSIONE RITUALE
DEL DONO DELLA PACE NELLA MESSA**

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace», sono le parole con le quali Gesù promette ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo, prima di affrontare la passione, il dono della pace, per infondere in loro la gioiosa certezza della sua permanente presenza. Dopo la sua risurrezione, il Signore attua la sua promessa presentandosi in mezzo a loro nel luogo dove si trovavano per timore dei Giudei, dicendo: «Pace a voi!». Frutto della redenzione che Cristo ha portato nel mondo con la sua morte e risurrezione, la pace è il dono che il Risorto continua ancora oggi ad offrire alla sua Chiesa riunita per la celebrazione dell'Eucaristia per testimoniarla nella vita di tutti i giorni.

Nella tradizione liturgica romana lo scambio della pace è collocato prima della Comunione con un suo specifico significato teologico. Esso trova il suo punto di riferimento nella contemplazione eucaristica del mistero pasquale - diversamente da come fanno altre famiglie liturgiche che si ispirano al brano evangelico di Matteo (cf. *Mt* 5, 23) - presentandosi così come il “bacio pasquale” di Cristo risorto presente sull'altare. I riti che preparano alla comunione costituiscono un insieme ben articolato entro il quale ogni elemento ha la sua propria valenza e contribuisce al senso globale della sequenza rituale che converge verso la partecipazione sacramentale al mistero celebrato. Lo scambio della pace, dunque, trova il suo posto tra il *Pater noster* - al quale si unisce mediante l'embolismo che prepara al gesto della pace - e la frazione del pane - durante la quale si implora l'Agnello di Dio perché ci doni la sua pace. Con questo gesto, che «ha la funzione di manifestare pace, comunione e carità», la Chiesa «implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento»,⁵ cioè al Corpo di Cristo Signore.

Nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis* il Papa Benedetto XVI aveva affidato a questa Congregazione il compito di considerare la problematica concernente lo scambio della pace, affinché fosse salvaguardato il senso sacro della celebrazione eucaristica e il senso del mistero nel momento della Comunione sacramentale: «L'Eucaristia è per sua natura Sacramento della

pace. Questa dimensione del Mistero eucaristico trova nella Celebrazione liturgica specifica espressione nel rito dello scambio della pace. Si tratta indubbiamente di un segno di grande valore (cf. *Gv* 14,27). Nel nostro tempo, così spaventosamente carico di conflitti, questo gesto acquista, anche dal punto di vista della sensibilità comune, un particolare rilievo in quanto la Chiesa avverte sempre più come compito proprio quello di implorare dal Signore il dono della pace e dell'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana. [...] Da tutto ciò si comprende l'intensità con cui spesso il rito della pace è sentito nella Celebrazione liturgica. A questo proposito, tuttavia, durante il Sinodo dei Vescovi è stata rilevata l'opportunità di moderare questo gesto, che può assumere espressioni eccessive, suscitando qualche confusione nell'assemblea proprio prima della Comunione. È bene ricordare come non tolga nulla all'alto valore del gesto la sobrietà necessaria a mantenere un clima adatto alla celebrazione, per esempio facendo in modo di limitare lo scambio della pace a chi sta più vicino». Il Papa Benedetto XVI, oltre a mettere in luce il vero senso del rito e dello scambio della pace, ne evidenziava il grande valore come contributo dei cristiani, con la loro preghiera e testimonianza a colmare le angosce più profonde e inquietanti dell'umanità contemporanea. Dinanzi a tutto ciò egli rinnovava il suo invito a prendersi cura di questo rito e a compiere questo gesto liturgico con senso religioso e sobrietà.

Il Dicastero, su disposizione del Papa Benedetto XVI, ha già interpellato le Conferenze dei Vescovi nel maggio del 2008 chiedendo un parere se mantenere lo scambio della pace prima della Comunione, dove si trova adesso, o se trasferirlo in un altro momento, al fine di migliorare la comprensione e lo svolgimento di tale gesto. Dopo approfondita riflessione, si è ritenuto conveniente conservare nella liturgia romana il rito della pace nel suo posto tradizionale e non introdurre cambiamenti strutturali nel Messale Romano. Si offrono di seguito alcune disposizioni pratiche per meglio esprimere il contenuto dello scambio della pace e per moderare le sue espressioni eccessive che suscitano confusione nell'assemblea liturgica proprio prima della Comunione.

Il tema trattato è importante. Se i fedeli non comprendono e non dimostrano di vivere, con i loro gesti rituali, il significato corretto del rito della pace, si indebolisce il concetto cristiano della pace e si pregiudica la loro fruttuosa partecipazione all'Eucaristia. Pertanto, accanto alle precedenti riflessioni che possono costituire il nucleo per una opportuna catechesi al riguardo, per la quale si forniranno alcune linee orientative, si offre alla saggia considerazione delle Conferenze dei Vescovi qualche suggerimento pratico:

a) Va definitivamente chiarito che il rito della pace possiede già il suo profondo significato di preghiera e offerta della pace nel contesto dell'Eucaristia. Uno scambio della pace correttamente compiuto tra i partecipanti alla Messa

arricchisce di significato e conferisce espressività al rito stesso. Pertanto, è del tutto legittimo asserire che non si tratta di invitare “meccanicamente” a scambiarsi il segno della pace. Se si prevede che esso non si svolgerà adeguatamente a motivo delle concrete circostanze o si ritiene pedagogicamente sensato non realizzarlo in determinate occasioni, si può omettere e talora deve essere omesso. Si ricorda che la rubrica del Messale recita: “*Deinde, pro opportunitate, diaconus, vel sacerdos, subiungit: Offerte vobis pacem*”.

b) Sulla base delle presenti riflessioni, può essere consigliabile che, in occasione ad esempio della pubblicazione della traduzione della terza edizione tipica del Messale Romano nel proprio Paese o in futuro quando vi saranno nuove edizioni del medesimo Messale, le Conferenze dei Vescovi considerino se non sia il caso di cambiare il modo di darsi la pace stabilito a suo tempo. Per esempio, in quei luoghi dove si optò per gesti familiari e profani del saluto, dopo l’esperienza di questi anni, essi potrebbero essere sostituiti con altri gesti più specifici.

c) **Ad ogni modo, sarà necessario che nel momento dello scambio della pace si evitino definitivamente alcuni abusi come:**

- L’introduzione di un “canto per la pace”, inesistente nel Rito romano.
- Lo spostamento dei fedeli dal loro posto per scambiarsi il segno della pace tra loro.
- L’allontanamento del sacerdote dall’altare per dare la pace a qualche fedele.
- Che in alcune circostanze, come la solennità di Pasqua e di Natale, o durante le celebrazioni rituali, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Confermazione, il Matrimonio, le sacre Ordinazioni, le Professioni religiose e le Esequie, lo scambio della pace sia occasione per esprimere congratulazioni, auguri o condoglianze tra i presenti.

d) Si invitano ugualmente tutte le Conferenze dei Vescovi a preparare delle catechesi liturgiche sul significato del rito della pace nella liturgia romana e sul suo corretto svolgimento nella celebrazione della Santa Messa. A tal riguardo la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti allega alla presente Lettera circolare alcuni spunti orientativi.

La relazione intima tra la *lex orandi* e la *lex credendi* deve ovviamente estendersi alla *lex vivendi*. Raggiungere oggi un serio impegno dei cattolici nella costruzione di un mondo più giusto e più pacifico s’accompagna ad una comprensione più profonda del significato cristiano della pace e questo dipende in gran parte dalla serietà con la quale le nostre Chiese particolari accolgono e invocano il dono della pace e lo esprimono nella celebrazione liturgica. Si insiste e si invita a fare passi efficaci su tale questione perché da ciò dipende la qualità della nostra partecipazione eucaristica e l’efficacia del nostro inserimento, così

come espresso nelle beatitudini, tra coloro che sono operatori e costruttori di pace.

Al termine di queste considerazioni, si esortano, pertanto, i Vescovi e, sotto la loro guida, i sacerdoti a voler considerare e approfondire il significato spirituale del rito della pace nella celebrazione della Santa Messa, nella propria formazione liturgica e spirituale e nell'opportuna catechesi ai fedeli. Cristo è la nostra pace, quella pace divina, annunciata dai profeti e dagli angeli, e che Lui ha portato nel mondo con il suo mistero pasquale. Questa pace del Signore Risorto è invocata, annunciata e diffusa nella celebrazione, anche attraverso un gesto umano elevato all'ambito del sacro.

Il Santo Padre Francesco, il 7 giugno 2014, ha approvato e confermato quanto è contenuto in questa Lettera circolare, preparata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e ne ha disposto la pubblicazione.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 8 giugno 2014, nella Solennità di Pentecoste.

Antonio Card. CAÑIZARES LLOVERA

Prefetto

+ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

**Buon
Natale
e felice
2015**

Con il prossimo Bollettino sarà
pubblicato il Bilancio Parrocchiale
dell'anno 2014

**Quest'anno è previsto il
rifacimento del tetto di
S. Antonio, con la
ripulitura della facciata
e la sistemazione della
scalinata.**

**Col prossimo Bollettino,
il preventivo del lavoro**